



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **115**

in data **04/06/2026**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventisei** addì **04 - quattro** - del mese **giugno** alle ore **10:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

INDIRIZZI PER IL RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE SENZA FISSA DIMORA E IN CONDIZIONE DI GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	SI
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	SI
PRANDI Davide	Assessore	NO
RABITTI Annalisa	Assessore	SI

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- 1) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 19/01/2026 è stata approvata la Nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2026-2028;
- 2) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 19/01/2026 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2026 – 2028 ed i relativi allegati;
- 3) che con delibera di Giunta Comunale n. 14 del 29/01/2026 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2026-2028 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi, ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2;
- 4) che con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 26/3/2026 dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026/2028 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione e relativi allegati, approvato con GC 14 del 29/1/2026 e successivi aggiornamenti;
- 5) con provvedimento PG 2025/88304 del 01/04/2025 il Sindaco ha designato il Dott. Antonio Costantini Dirigente del Servizio Contrasto alle povertà urbane.
- 6) la Nota di aggiornamento al D.U.P. nell'ambito dell'Indirizzo strategico 1 "Sostenibilità sociale", Obiettivo 1 "Prendersi cura delle persone", Azione 1.3 "Contrasto alle povertà e alle marginalità", prevede interventi finalizzati al contrasto della povertà, della grave marginalità e dell'esclusione sociale, in coerenza anche con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.
- 7) Nella stessa Nota di aggiornamento al D.U.P.:
 - a. all'interno della Sezione Operativa (Seo), Indirizzo strategico 1 "Sostenibilità sociale", Obiettivo 1 "Prendersi cura delle persone", viene statuito, con riguardo alle azioni a contrasto delle diverse forme di povertà e marginalizzazione, che *"Andranno potenziate le alleanze di territorio sviluppate in questi anni con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, i servizi per il lavoro, della formazione, del privato e del sociale, i professionisti e le imprese, il terzo settore, le organizzazioni di volontariato, l'Azienda sanitaria"*, inoltre, che *"Il Comune di Reggio Emilia continuerà a lavorare con queste priorità in stretta connessione con l'azienda sanitaria, le società partecipate Farmacie Comunali Riunite e ASP Reggio Emilia Citta delle Persone, le Fondazioni E-35, Mondinsieme, Dopo di Noi, Fondazione per lo Sport e con il supporto di tutto il Terzo settore e le associazioni di volontariato della città, attori essenziali nella presa in carico diffusa e integrata, senza i quali non si riuscirebbe a perseguire il proprio obiettivo di prendersi cura delle cittadine e dei cittadini"*.
 - b. viene dichiarata la necessità della valutazione degli impatti e l'orientamento

dell'azione amministrativa all'impatto (più volte richiamata nel documento nelle politiche dell'Ente): *“Oltre all'ascolto attento e al monitoraggio dei fenomeni, è sempre più evidente l'importanza anche di capire e valutare l'impatto delle politiche e l'effetto che i servizi hanno sulla popolazione cittadina, un ambito che richiede investimenti e competenze specifiche. La valutazione è uno dei passaggi cruciali, che consente di capire cosa ha funzionato e cosa no, nel medio-lungo periodo, così da poter riprogrammare le attività per raggiungere determinati obiettivi, impiegando al meglio le risorse pubbliche e quelle professionali.”.*

- c. Nella descrizione dei programmi e progetti da realizzare Ambito 3 riferiti alle azioni sulla grave emarginazione adulta, viene richiamata la necessità per l'Ente di intrattenere un dialogo costante con il privato sociale e il territorio per poter programmare un sistema di accompagnamento e accoglienza meglio rispondente ai nuovi paradigmi di cura e presa in carico.
- d. L'obiettivo 10 prevede percorsi per il contrasto alle povertà urbane e di co-progettazione per promuovere l'integrazione (l'indirizzo alla co-progettazione ricorre nella declinazione degli obiettivi dell'Ente).
- e. L'obiettivo 19 infine - *La governance condivisa e l'innovazione in comune*, da richiamarsi ai fini del presente atto in termini di indirizzo generale, prevede che l'*“organizzazione comunale ... dovrà adeguarsi alle nuove prassi di co-programmazione e co-progettazione in modo più trasversale ed omogeneo”.*

Visti:

- 8) l'articolo 118 della Costituzione che riconosce e favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;
- 9) la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/00);
- 10) il D.P.C.M. 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- 11) la L. R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- 12) le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”, approvate in Conferenza unificata il 05/11/2015;
- 13) il D.Lgs n. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- 14) il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo settore”;

- 15) il D.M. 72/2021 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali adotta le Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D.lgs. 117/2017;
- 16) il D.L. n. 48/2023 “Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro”;
- 17) il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 adottato con Decreto interministeriale del 02/04/2025;
- 18) la L.R. 3/2023 rubricata “Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva”;
- 19) la L. 208/2015 che, all'art.1, co. 386, istituisce il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- 20) la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020;

Richiamati:

- 21) la D.G.R. n. 1423/2017 “Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale”;
- 22) la D.G.R. n. 1253/2022 “Piano regionale per il contrasto alla povertà 2022 – 2024”;
- 23) la D.G.R. n. 1537/2025 “Piano regionale per il contrasto alla povertà 2025 - 2027 ai sensi del D.Lgs. n. 147/2017. Proposta alla Assemblea Legislativa”;
- 24) il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2018-2020 sottoscritto e approvato nella seduta del 27 luglio 2018, i relativi Programmi attuativi annuali, e in particolare “Accordo di Programma sulle Politiche e sui Servizi a tutela della Salute Mentale e per la prevenzione, la cura e il contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio correlate”, allegato al Piano di zona;

Preso atto che:

- nel territorio comunale sono presenti persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione che esprimono bisogni complessi e richiedono risposte integrate, continuative e differenziate, per fruire di opportunità e interventi correlati ai diritti costituzionalmente garantiti, nonché di interventi idonei a migliorare la convivenza urbana e a contenere gli effetti negativi che tali condizioni producono sugli spazi pubblici e sulla vita della comunità locale;
- il sistema di risposta attuale è articolato e consolidato nella rete tra i servizi socio-sanitari, soggetti del privato sociale e volontariato organizzato del territorio, che a vario titolo si occupano di povertà e di emarginazione sociale rispondendo ai bisogni e sostenendo una lettura dei fenomeni sociali emergenti, favorendo il collegamento con i servizi per l'impiego, gli enti di formazione e le misure e gli strumenti di politiche attive per il lavoro.

Rilevato che, nel contesto attuale, per l'Amministrazione le finalità di interesse generale prioritarie, strettamente connesse tra loro, sono:

1. garantire alle persone senza dimora e in condizioni di marginalità un sistema ampliato di accoglienza, accompagnamento e sostegno, orientato a progetti individualizzati di inclusione sociale ovvero di contenimento e riduzione del danno, favorendo percorsi integrati, differenziati e sostenibili, coerenti con i bisogni dei destinatari e con gli strumenti programmatori dell'Ente;
2. contribuire al miglioramento della qualità della vita urbana e della convivenza cittadina, attraverso interventi capaci di incidere sulle situazioni di marginalità estrema che producono criticità negli spazi pubblici e privati della città;

Considerato che:

1. il rafforzamento delle aree dell'ospitalità notturna, dell'accoglienza a bassa soglia, della riduzione e contenimento del danno, dell'eventuale accoglienza diurna e dei dispositivi di aggancio e accompagnamento richiedono un intervento strutturato;
2. nel sistema attuale, il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, non come meri fornitori di prestazioni ma come partner corresponsabili nella costruzione e nella realizzazione degli interventi, risulta coerente con la natura degli obiettivi perseguiti e con la necessità di valorizzare competenze sociali, capacità di radicamento territoriale, esperienza di prossimità e, ove disponibili, risorse strutturali e immobiliari utili ad ampliare la capacità ricettiva del sistema locale;
3. gli interventi che si intendono promuovere si collocano pertanto lungo un continuum integrato di risposta, comprendente sia azioni orientate all'inclusione sociale, all'autonomia e all'accompagnamento verso soluzioni abitative e progettuali più stabili, sia azioni orientate al contenimento del danno e alla gestione delle situazioni di grave vulnerabilità e cronicizzazione, per le quali occorrono modalità di intervento flessibili, accessibili e differenziate;
4. come indicato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 131/2020), la co-progettazione rappresenta *“una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale”*, intesa come amministrazione condivisa alternativo a quello del mercato, che non si fonda sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione in comune di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di coesione e protezione sociale.

Considerato, altresì, che:

5. per l'Amministrazione il Servizio Contrasto delle Povertà Urbane svolge un ruolo primario nella cura delle persone senza dimora e in condizioni di marginalità e nella

promozione della la connessione con la più ampia rete di attori impegnati nelle azioni descritte;

6. in relazione alla pluralità dei bisogni espressi dalle persone senza dimora e in condizioni di emarginazione e alla differenziazione dei target di riferimento, le risorse pubbliche e le ulteriori risorse eventualmente attivabili a sostegno degli interventi potranno presentare diversa natura, provenienza, destinazione e vincolo di utilizzo, e saranno individuate e definite nei successivi atti, in coerenza con il quadro di programmazione dell'Ente, con le fonti di finanziamento disponibili e con gli specifici obiettivi di intervento rivolti ai singoli destinatari, nonché con le complessità relative alle relative procedure;
7. con Delibera di Giunta n. 57 del 26 marzo 2026 si dà prosecuzione alla sperimentazione dell'intervento diurno di accoglienza ad alta accessibilità specifico, in Via Paradisi, congiuntamente con AUSL di Reggio Emilia, ove era già attiva una accoglienza gestita dal SERDP per persone già in carico ai servizi sanitari, prevedendo di intercettare e supportare le persone nei percorsi di adesione terapeutica e reinserimento sociale;
8. con la stessa delibera sopracitata la Giunta definisce che, coerentemente con i documenti di programmazione, le successive fasi di realizzazione delle attività progettuali descritte saranno di competenza dirigente del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane, di concerto con gli altri Servizi dell'Ente che sarà necessario e/o opportuno coinvolgere nel corso dello sviluppo delle attività connesse a quanto in oggetto alla presente deliberazione.

Ritenuto, per le motivazioni riportate in premessa e integralmente richiamate, e in particolare alla luce del quadro normativo che attribuisce al Comune funzioni fondamentali di programmazione, organizzazione e attivazione del sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali, nonché dei principi e degli strumenti posti a presidio del contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alla grave emarginazione adulta, di:

- dover rafforzare il sistema di rete territoriale di risposta attraverso interventi capaci di garantire a persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione un sistema ampliato di accoglienza, accompagnamento e sostegno, orientato a progetti individualizzati di inclusione sociale ovvero di contenimento e riduzione del danno, favorendo percorsi integrati, differenziati e sostenibili, coerenti con i bisogni dei destinatari e con gli strumenti programmati dall'Ente, contribuendo, al contempo, al miglioramento della qualità della vita urbana e della convivenza cittadina, attraverso interventi capaci di incidere sulle situazioni di marginalità estrema che producono criticità negli spazi pubblici e privati della città;
- formulare apposito indirizzo al dirigente del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane affinché provveda ad avviare apposita procedura pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili e idonei a partecipare al percorso di co-progettazione descritto, dove, in base ai bisogni espressi;
- il modello di riferimento è quello dell'Albergo Sociale / Albergo Popolare diffuso: un sistema di luoghi con identità, servizi integrati e presenza educativa strutturata, capace di accogliere le persone in condizione di grave emarginazione adulta con dignità. La co-produzione pubblico-

privata, orientata all'impatto sociale, deve essere aperta: il Tavolo di Co-progettazione potrà far emergere soluzioni differenti: poli medio/grandi e/o una rete di micro-accoglienze integrate, che includa, come fase strutturale e non residuale, anche servizi di prossimità, bassa soglia e riduzione del danno sociosanitario quali strumenti fondamentali di aggancio precoce e prevenzione della cronicizzazione, o accompagnamento ove si sia già determinata.;

- il dirigente del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane individuerà le risorse concretamente attivabili in relazione ai diversi target e alle specifiche linee di intervento, in coerenza con il quadro di programmazione dell'Ente, con le fonti di finanziamento disponibili e con gli specifici obiettivi di intervento rivolti ai singoli destinatari, nonché con le complessità relative alle relative procedure;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane ad adottare tutti gli atti necessari e indispensabili alla partecipazione all'Avviso Pubblico Formez PA – Innovazione Sociale e Impatto delle Politiche con scadenza il 23 giugno 2026

Valutati positivamente gli impatti derivanti dall'intervento poiché orientati a rafforzare le capacità sistemiche di risposta rispetto ai bisogni espressi dalle persone senza dimora e in condizioni di marginalità, favorendo al contempo la tutela della fragilità e il miglioramento delle condizioni di vita nel contesto urbano.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti altresì:

- la L. 241/1990
- il D.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'art.48
- il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni e nei modi esplicitati in narrativa, e che qui s'intendono integralmente richiamati, e conformemente agli atti generali d'indirizzo dell'Ente, l'indirizzo al dirigente del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane affinché provveda ad avviare apposita procedura pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione di un sistema integrato di partenariato pubblico-privato sociale ai sensi dell'art. 55, D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) per la definizione di un sistema di accoglienza e sostegno alla grave emarginazione adulta a partire

dal modello dell'Albergo Sociale verso soluzioni integrate diurne e residenziali, nei termini di co-produzione pubblico-privata orientata all'impatto sociale;

- di dare mandato al dirigente del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane di individuare in sede di co-progettazione, in raccordo con enti e partner della co-produzione pubblico-privata, le risorse concretamente attivabili in relazione ai diversi target e alle specifiche linee di intervento, in coerenza con il quadro di programmazione dell'Ente, con le fonti di finanziamento disponibili e con gli specifici obiettivi di intervento rivolti ai singoli destinatari;
 - di definire che il percorso di co-progettazione dovrà prioritariamente:
 - rafforzare il sistema di rete territoriale di risposta attraverso interventi capaci di garantire alle persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione un sistema ampliato di accoglienza, accompagnamento e sostegno, orientato a progetti individualizzati di inclusione sociale ovvero di contenimento e riduzione del danno, favorendo percorsi integrati, differenziati e sostenibili, coerenti con i bisogni dei destinatari e con gli strumenti programmatori dell'Ente;
 - contribuire al miglioramento della qualità della vita urbana e della convivenza cittadina, anche attraverso la gestione delle criticità negli spazi pubblici e la mediazione con la comunità.
4. di autorizzare il dirigente del Servizio Contrasto delle Povertà Urbane ad adottare tutti gli atti necessari e indispensabili alla partecipazione all'Avviso Pubblico Formez PA – Innovazione Sociale e Impatto delle Politiche con scadenza il 23 giugno 2026.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

stante la necessità di procedere con l'espletamento della procedura di co-progettazione descritta, diversi target e alle specifiche linee di intervento, nonché alla partecipazione all'Avviso Pubblico Formez PA – Innovazione Sociale e Impatto delle Politiche con scadenza il 23 giugno 2026

DICHIARA

il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL SEGRETARIO GENERALE

BEVILACQUA Alberto